

## **La donna, i bambini e la famiglia nella condanna vaticana del totalitarismo sovietico negli anni Venti e Trenta**

### **Aspetti teorici e risposte pratiche**

Laura Pettinaroli

(Institut Catholique de Paris, France)

**Abstract** This paper focuses on the family questions, such as women status or educational matters. It aims to show their importance in the condemnation process of the communist ideology by the Holy See, and more particularly how they play a role in the qualification of this ideology as 'totalitarian'. We will focus on the theoretical aspects (more particularly on the complex redactional process of *Divini Redemptoris*) as well as the practical responses stimulated by the Holy See (prayers of children, sensibilisation of the women and of the youth organizations).

**Sommario** 1. Una diplomazia attenta all'educazione negli anni Venti. – 1.1 La missione umanitaria in Russia (1922-1924): l'attenzione ai bambini. – 1.2 I negoziati segreti (1924-1927). – 2. Il magistero pontificio negli anni Trenta: verso una definizione del totalitarismo. – 2.1 Le encicliche sociali dell'inizio degli anni Trenta. – 2.2 Lo studio del comunismo da parte della Segreteria di Stato negli anni Trenta. – 2.3 Il comunismo e la famiglia nel dossier del Sant'Uffizio sul 'totalitarismo'. – 2.4 *Divini Redemptoris*. – 3. La risposta cattolica: la mobilitazione delle donne e dei bambini. – 3.1 Le notizie sulla situazione sovietica nella pubblicistica cattolica. – 3.2 Mobilitazione culturale. – 3.3 Mobilitazione spirituale della purezza. – Conclusione.

**Keywords** Anticomunism. Totalitarianism. Soviet Union. Pius XI.

Se la condanna del comunismo da parte di Pio XI è stata molto studiata,<sup>1</sup> le scansioni cronologiche e il contenuto di questa condanna meritano di essere ulteriormente approfonditi. In che cosa consiste questa 'minaccia' comunista contro la civilizzazione cristiana? Quando, precisamente, il comunismo sovietico viene qualificato come 'totalitarismo', e con quale significato? In questa relazione si cercherà di dimostrare l'importanza delle questioni familiari ed educative nel processo di condanna del

<sup>1</sup> Per uno sguardo panoramico, cfr. Chenaux, *L'Église catholique*; si veda anche Courtois, «Les crimes du communisme», 39.

comunismo negli anni Venti e Trenta e, soprattutto, nella qualifica del comunismo quale 'totalitarismo'.

Nella Russia sovietica, dal 1917 alla prima metà degli anni Trenta, si sperimentano le iniziative più innovative e radicali nel campo familiare ed educativo. La legislazione familiare è profondamente modificata: il divorzio è largamente facilitato dai codici del 1918 e del 1926,<sup>2</sup> l'aborto è di fatto depenalizzato dal 1917 e poi autorizzato dal decreto del 18 novembre 1920, che rende la Russia sovietica il primo Paese a compiere questo passo.<sup>3</sup> Anche se la dottrina marxista-leninista non è del tutto chiara sulle questioni familiari, certi leader cercano di opporsi al matrimonio, visto come un'istituzione borghese di oppressione della donna, con il fine di promuovere rapporti tra i sessi adatti alla nuova società socialista, come fece la nota femminista Alexandra Kollontai (1872-1952).<sup>4</sup>

Studiando la pubblicistica cattolica, in francese e italiano, e gli archivi vaticani, cercheremo di mostrare come la Santa Sede si sia interessata alle questioni familiari ed educative in Unione sovietica e come queste questioni siano state trattate nel travagliato processo di condanna del comunismo. Ci interesseremo infine alle risposte pratiche avanzate a questo proposito.

## 1 Una diplomazia attenta all'educazione negli anni Venti

Se i cambiamenti apportati alla legislazione matrimoniale sovietica sono ovviamente mal visti da *L'Osservatore romano* dall'inizio degli anni Venti,<sup>5</sup> l'atteggiamento generale in Vaticano non è, in questo periodo, quello di una lotta ideologica. La Santa Sede cerca contatti diplomatici, sui quali nutre grandi speranze, per mantenere in vita il cattolicesimo in Russia.<sup>6</sup>

2 Blum, *Naitre, vivre*, 199-204; Yvert-Jalu, «L'histoire du divorce»; Berelowitch, «Modèles familiaux».

3 Blum, *Naitre, vivre*, 173-176; Goldman, *Women, the State*, 255-257.

4 Cfr. Farnsworth, *Aleksandra Kollontai*. Più in generale si veda «The origins of the Bolshevik vision. Love enfeathered, women free», Goldman, *Women, the State*, 1-58.

5 Cfr. «Morale e famiglia bolscevica», 1. Questo articolo rende conto del 'caos morale' di cui sono testimoni la legislazione sul divorzio e la conferenza della Kollontai tenutasi a Mosca il 18 febbraio su «La morale comunista ed i problemi sessuali».

6 Per un quadro generale, ci permettiamo di rimandare a Pettinaroli, *La politique russe*.

## 1.1 La missione umanitaria in Russia (1922-1924): l'attenzione ai bambini

Dopo un periodo di contatti limitati col governo sovietico, nel marzo 1922 viene firmato un trattato per l'organizzazione di una missione umanitaria vaticana per far fronte alla carestia che ha toccato milioni di persone in Russia dal 1920.<sup>7</sup> Nel 1921, i bambini abbandonati e affamati (i *besprizornye*) erano più di 2 milioni e le organizzazioni straniere presenti sul territorio sovietico divulgavano immagini di questi *besprizornye*, che divennero «il simbolo all'estero dell'orrore del bolscevismo».<sup>8</sup>

La missione vaticana si preoccupa in modo particolare dei bambini. Già nel 1921, una parte del dono di papa Benedetto XV era stato direttamente mandato all'organizzazione 'Union internationale de secours aux enfants'<sup>9</sup> e, nel 1922, quando la missione vaticana viene resa autonoma, le distribuzioni sono spesso dirette ai bambini, come si evince dai resoconti<sup>10</sup> e dalle foto pubblicate.<sup>11</sup> Dal dicembre 1922, la Santa Sede progettò la creazione di istituti per bambini (orfanotrofi) e per giovani (scuole di agricoltura) che avrebbero permesso alla missione di rimanere nel Paese dopo la fine della carestia.<sup>12</sup>

La missione vaticana, composta da religiosi provenienti da diversi ordini e Paesi, inoltre, permette anche alla Santa Sede di ottenere informazioni di prima mano sulla situazione in Russia. Un gesuita conferma così nel 1924 la situazione tragica degli orfani: il 75% dei bambini sarebbero infetti da malattie veneree nelle 'Case per fanciulli' della Russia bianca. Tuttavia, anche se il religioso condanna l'immoralità della società sovietica (divorzio, «promiscuità dei sessi», «libertà del vestire [...] totale» e «istruzione sessuale» nelle scuole), nello stesso tempo, mette in evidenza l'ideale morale del militante comunista, ostile alle bevande alcoliche e al divorzio, distinguendosi «per una certa inflessibile durezza di cuore».<sup>13</sup>

7 Adamets, *Guerre civile*. Su questa missione, si veda Petracchi, «La Missione pontificia».

8 Caroli, *L'enfance abandonnée*, 10.

9 AAEES, III, Russia, pos. 1023, fasc. 370, f. 30: Maglione a Gasparri, Berna, 11 agosto 1921, n. 11; fasc. 371, f. 27: Gasparri a Maglione, 10 settembre 1921, n. 9. Su questo dono si veda Pettinaroli, *La politique russe*, 292-298 e 451-452.

10 Per esempio nell'ottobre 1922, 5000 bambini sono nutriti ogni giorno a Eupatoria. Cfr. GARF, f. 1058, op. 1, d. 153, l. 13: Walsh a Gasparri, 25 ottobre 1922.

11 Cfr. d'Herbigny, «L'aide pontificale». Foto 47 (asilo nido), foto 48 (distribuzione di pane ai bambini).

12 AAEES, IV, Pontificia Commissione per la Russia (PCPR), sc. 80, fasc. 393, f. 31-33: Belardo a Gehrman, 26 dicembre 1922.

13 AAEES, IV, Russia, pos. 659, fasc. 44, f. 96-103: rapporto dal padre Roi, «Governo e morale», 24 settembre 1924, pp. 7-8.

## 1.2 I negoziati segreti (1924-1927)

Dopo la partenza della missione dalla Russia durante l'estate 1924, le questioni educative furono affrontate al tavolo dei negoziati tra Santa Sede e Unione sovietica a Roma e poi a Berlino. Tutti i *memoranda* della Santa Sede comprendono uno o due punti sull'educazione.<sup>14</sup>

Il 5 gennaio 1924, in uno scambio di vedute a proposito di un eventuale riconoscimento dell'Unione sovietica da parte della Santa Sede, questa pone tre condizioni indispensabili: 1) la liberazione degli ecclesiastici imprigionati, 2) «Libertà d'insegnamento religioso nelle chiese cattoliche a tutti i cattolici, compresi i giovani al di sotto dei 18 anni». 3) «Libertà d'insegnamento religioso nelle istituzioni estere cattoliche».<sup>15</sup> Anche se queste richieste non sono accolte dai sovietici (nota del 16 gennaio 1924),<sup>16</sup> i negoziati proseguono a Berlino: il 25 giugno 1924, la Santa Sede insiste per avere delle garanzie sull'insegnamento religioso per i minori di 18 anni.<sup>17</sup> Sulle prime la risposta sovietica è di nuovo evasiva: il progetto di legge presentato a Pacelli il 4 febbraio 1925 non menziona l'insegnamento,<sup>18</sup> e un documento complementare dell'11 febbraio precisa che anche la Chiesa cattolica è soggetta alle leggi vigenti sulla scuola (§ 5), mentre la questione dei seminari sarebbe stata regolata più avanti (§ 6).<sup>19</sup> In una lettera a Nikolaj Krestinski, ambasciatore sovietico a Berlino, Pacelli fa presente che questo testo «non chiarisce se sia permesso d'impartire ai fanciulli e giovani sotto i 18 anni, almeno fuori della Scuola, l'insegnamento religioso».<sup>20</sup> Nel agosto 1926, anche il gesuita Michel d'Herbigny, in viaggio a Mosca con il sostegno della diplomazia francese, presenta un progetto alle autorità sovietiche in cui viene proposta l'organizzazione di

---

14 Cfr. i documenti 21 e 23 pubblicati nella versione on line di Pettinaroli, *La politique russe*, <https://books.openedition.org/efr/2933> (2016-10-03).

15 AAEISS, IV, Russia, pos. 659, fasc. 41, f. 41-45: nota anonima, s.d.

16 AAEISS, IV, Russia, pos. 659, fasc. 41, f. 59-60 : Pietro Tacchi-Venturi a «Eminenza», Collegio Americano, 17 gennaio 1924.

17 AAEISS, IV, Russia, pos. 659, fasc. 41, f. 87 : nota in tedesco in allegato al rapp. n. 30733 di Pacelli a Gasparri, Berlino, 25 giugno 1924.

18 AAEISS, IV, Russia, pos. 659, fasc. 42, f. 62-63: «Lo stato della religione cattolica (progetto di decreto)», in allegato al rapp. n. 32129 da Pacelli a Gasparri, Berlino, 12 febbraio 1925.

19 AAEISS, IV, Russia, pos. 659, fasc. 42, f. 67-68: nota rimessa da Krestinski a Pacelli l'11 febbraio 1925 e mandata a Gasparri il 12 febbraio 1925 (allegato al rapp. n. 32129).

20 ASV, Arch. Nunz. Berlino, b. 30, fasc. 3, f. 66: Pacelli a Krestinski, Berlino, 7 settembre 1925.

corsi di teologia cattolica a Odessa.<sup>21</sup> In conclusione, il memorandum sovietico dell'11 settembre 1926 riafferma che i cattolici sono assoggettati alle leggi sovietiche sull'insegnamento ma che i genitori possono insegnare loro la religione a casa.<sup>22</sup> Queste fonti mostrano l'importanza delle questioni educative per la Santa Sede, difese anche in questo contesto diplomatico molto difficile. Dal 1928 in poi, tuttavia, la via diplomatica bilaterale, trovatasi così bloccata in un vicolo cieco, si chiude, e lascia la strada libera ad un approccio più dottrinale del comunismo.

## 2 Il magistero pontificio negli anni Trenta: verso una definizione del totalitarismo

Il magistero pontificio sulle questioni sociali si consolida all'inizio degli anni Trenta e si arricchisce di nuovi documenti. Dal 1934 al 1938, le riflessioni e i materiali prodotti presso la Congregazione del Sant'Uffizio e alla Segreteria di Stato confluiscono, almeno in parte, nei diversi processi redazionali della *Divini Redemptoris* del 1937.

### 2.1 Le encicliche sociali dell'inizio degli anni Trenta

A partire dall'Ottocento, i papi hanno condannato il comunismo quale dottrina «contraria al diritto naturale»,<sup>23</sup> che nega, tra l'altro, i fondamenti della famiglia.<sup>24</sup> Allo stesso tempo, il magistero ha attribuito alle donne una naturale propensione ai «lavori domestici».<sup>25</sup>

Questa dottrina viene ripetuta più volte all'inizio degli anni Trenta. Il 31 dicembre 1929, l'enciclica *Divini Illius Magistri*, dedicata all'educazione,

---

21 ASV, Arch. Nunz. Berlino, b. 30, fasc. 3, f. 116-118: d'Herbigny, «Trois propositions relatives au culte catholique dans l'URSS d'après les dispositions de la constitution de l'URSS sur la séparation de l'Église et de l'État et sur la liberté des consciences et des cultes», 18 agosto 1926.

22 AAEES, IV, Russia, pos. 659, fasc. 48, f. 31-34: memorandum rimesso da Bratman-Brodowski l'11 settembre 1926, francese, allegato al rapporto n. 36063.

23 Pio IX, 9 novembre 1846, enciclica *Qui pluribus*, § 16, in Bellocchi, *Tutte le encicliche*, volume 4, 17-18.

24 Leone XIII, 28 dicembre 1878, enciclica *Quod apostolici muneris*, [http://w2.vatican.va/content/leo-xiii/fr/encyclicals/documents/hf\\_l-xiii\\_enc\\_28121878\\_quod-apostolici-muneris.html](http://w2.vatican.va/content/leo-xiii/fr/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_28121878_quod-apostolici-muneris.html) (2016-10-03).

25 Leone XIII, 15 maggio 1891, enciclica *Rerum Novarum*, § 33. [http://w2.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf\\_l-xiii\\_enc\\_15051891\\_rerum-novarum.html](http://w2.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_15051891_rerum-novarum.html) (2016-10-03).

riafferma la legittima azione educativa della Chiesa, che lo Stato dovrebbe proteggere, rifiuta l' 'educazione sessuale' e la 'coeducazione' dei sessi, e condanna con un'ovvia allusione all'Unione Sovietica il «paese dove si strappano i fanciulli dal seno della famiglia, per formarli (o, per più veramente dire, per deformarli e depravarli), in associazioni e scuole senza Dio, all'irreligiosità e all'odio, secondo le estreme teorie socialiste, rinnovandosi una vera e più orrenda strage degli innocenti».<sup>26</sup> Nell'enciclica sul matrimonio *Casti connubii* del 31 dicembre 1930, viene condannato chiaramente l'aborto e «la corruzione ogni giorno crescente e l'incredibile depravazione della famiglia nelle regioni pienamente dominate dal comunismo».<sup>27</sup> Pochi mesi dopo, la *Quadragesimo Anno* del 15 maggio 1931 evoca il «disordine» causato dal lavoro delle madri fuori casa (§ 72).<sup>28</sup>

## 2.2 Lo studio del comunismo da parte della Segreteria di Stato negli anni Trenta

Mobilitata sulla questione del comunismo, la Santa Sede, in vista anche di un progetto di enciclica dedicata a questa questione,<sup>29</sup> cerca di informarsi. Due inchieste sono fatte presso i rappresentanti pontifici nel mondo (nunzi e delegati apostolici) nel 1932 e nel 1936. Il questionario del 1932 chiede così delle informazioni sulla propaganda comunista nelle università e sull'uso della scuola per combattere il comunismo.<sup>30</sup> L'inchiesta del 1936 è direttamente consacrata ai rischi di «infezione comunista» nei ranghi della gioventù cattolica.<sup>31</sup> Le risposte dei rappresentanti pontifici confluiscono a Roma,<sup>32</sup> andando ad arricchire un processo di informazione più generale.

26 Pio XI, 31 dicembre 1929, enciclica *Divini illius magistri* [http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf\\_p-xi\\_enc\\_31121929\\_divini-illius-magistri.html](http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_31121929_divini-illius-magistri.html) (2016-05-16).

27 Pio XI, 31 dicembre 1930, enciclica *Casti connubii* [https://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf\\_p-xi\\_enc\\_19301231\\_casti-connubii.html](https://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19301231_casti-connubii.html) (2016-02-05).

28 Pio XI, 15 maggio 1931, enciclica *Quadragesimo anno* [http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf\\_p-xi\\_enc\\_19310515\\_quadragesimo-anno.html](http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19310515_quadragesimo-anno.html) (2016-02-05).

29 A proposito del progetto di enciclica del 1931 *Divinum mandatum*: cfr. Pollard, *The papacy*, 219-220.

30 AAEES, IV, Stati ecclesiastici, pos. 474, fasc. 475, f. 25-26: «Note circa la propaganda comunista».

31 ASV, Arch. Nunz. Italia, busta 9, fasc. 3, f. 1-3 : circolare di Pacelli, Vaticano, 20 febbraio 1936, prot. 561/36.

32 Certe risposte insistono sulle questioni familiari, come quella di Vassallo di Torregrossa che scrive dalla Baviera che il bolscevismo prepara l'annientamento del matrimonio e la

## 2.3 Il comunismo e la famiglia nel dossier del Sant'Uffizio sul 'totalitarismo'

Nell'archivio del Sant'Uffizio, il cosiddetto *dossier* sul totalitarismo<sup>33</sup> ci aiuta a capire meglio la visione vaticana del comunismo. Questo dossier si apre nell'ottobre 1934 dietro la spinta degli ambienti tedeschi (monsignor Alois Hudal *in primis*),<sup>34</sup> studiando prima «tre eresie moderne: nazionalismo, la razza ed il sangue come fondamenti della religione (Weltanschauung) e lo Stato Totalitario».<sup>35</sup> Il dossier integra lo studio del comunismo solo nell'aprile del 1936,<sup>36</sup> in un contesto nel quale Pio XI sembra avere in mente un nuovo progetto d'enciclica.<sup>37</sup>

L'integrazione del comunismo si fa sotto l'impulso di monsignor Tardini, allora membro influente della *Pro Russia* e consultore del Sant'Uffizio.<sup>38</sup> Egli ritiene importante unire le due questioni tanto dal punto di vista strategico, perché una condanna comune sarebbe un mezzo per mantenere una neutralità politica in un mondo «diviso in due campi»,<sup>39</sup> quanto dal punto di vista teorico, perché ci sono delle somiglianze tra «ipernazionalismo» e comunismo, essendo ambedue:

«rivoluzione sessuale». Cfr. ASV, Arch. Nunz. Monaco, b. 422, fasc. 3, f. 108-109: Vassallo di Torregrossa a Pacelli, Monaco, 13 giugno 1932, n. 3873.

**33** Se l'aggettivo 'totalitario' è presente dal 1934, il sostantivo 'totalismo' viene usato dal 1935. Cfr. ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 1 : Ponzenza «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio. Luglio 1935. n. 3373/34. Nazionalismo, razzismo, stato totalitario. Relazione, voto ed elenco di proposizioni erronee formulate dai R<sup>mi</sup> Padri Professori Francesco Hürth, G. Batt. Rabeneck e Luigi Chagnon, SJ », p. 27. Solo nel luglio 1936, la parola latina 'totalismus' viene sostituita con 'totalitarismus'. Cfr. ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 4, doc. 12 : «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio luglio 1936. n. 3373/34. Razzismo, nazionalismo, comunismo, stato totalitario. Schema decreti », per esempio 44.

**34** Chenaux, «Pacelli, Hudal» e Burkard, «Die lehramtliche Verurteilung».

**35** ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 1: Ponzenza «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio. Luglio 1935. n. 3373/34. Nazionalismo, razzismo, stato totalitario. Relazione, voto ed elenco di proposizioni erronee formulate dai R<sup>mi</sup> Padri Professori Francesco Hürth, G. Batt. Rabeneck e Luigi Chagnon, SJ (Per incarico speciale)», p. 5.

**36** Dopo la proposta del consultore Tardini (voto del 20 aprile 1936, cf. n. 36), i cardinali del Sant'Uffizio accettano lo studio anche del comunismo il 29 aprile: ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 2, doc. 9: Ponzenza «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio. Luglio 1936. n. 3373/34. Nazionalismo, razzismo, comunismo, stato totalitario», pp. 1-2.

**37** AAEESS, Stati ecclesiastici, pos. 548, fasc. 577, f. 9: Ledóchowski a Pio XI, Roma, 11 aprile 1936.

**38** Cfr. Casula, *Domenico Tardini*, in particolare 102.

**39** ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 2, doc. 4, Ponzenza «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio. Aprile 1936. n. 3373/34. Nazionalismo, razzismo, stato totalitario», pp. 6-11: «Voto di Mgr Tardini consultore», 20 aprile 1936.

errori gravissimi che, partendo da principi più o meno materialistici (razza, sangue, ecc.) giungono a coartare e quasi distruggere la libertà individuale, a profanare la santità della famiglia, a rovinare l'educazione della gioventù, a sconvolgere la vera natura della Chiesa, negandone i diritti e ponendola al di sotto dello Stato.<sup>40</sup>

Alcuni gesuiti esperti di dottrina comunista cominciano allora a lavorare. Diversi documenti del 1936-1937, sotto forma di liste di proposte condannate («sillabi») permettono di chiarire per quali motivi il comunismo merita di essere condannato. Malgrado qualche piccola variazione, gli argomenti ripresi sono sempre gli stessi: il materialismo, la negazione di Dio, la visione della storia, della proprietà, dello Stato, ma anche della donna e dell'educazione.

Nel maggio 1936, in un progetto consacrato al comunismo, il padre Ledit<sup>41</sup> stende una lista di dieci proposizioni da condannare, di cui due toccano le questioni familiari ed educative. La numero nove condanna «l'emancipazione» della «donna» dalla legge dell'indissolubilità del matrimonio ma anche dalla cura dei figli e dal «lavoro domestico» (lasciati per partecipare alla «vita pubblica» e alla produzione economica come gli uomini). Viene anche rifiutato il fatto che la donna, pure sposata, dispone del suo corpo e può decidere se procreare oppure fare ricorso all'aborto. La decima proposizione condanna il fatto che «l'educazione» spetta solamente alla «collettività» che deve educare i «bambini per la vita comunista».<sup>42</sup>

Nel luglio 1936, in un progetto di condanna globale del totalitarismo, vengono elencati otto anatemi più specifici sul comunismo, tuttavia le questioni del «corpo» della donna e dell'aborto vengono soppresse e, soprattutto, quella dell'educazione viene spostata nella sezione comune sul totalitarismo.<sup>43</sup> Si desume così che la sensibilità per le questioni educative nel mondo sovietico contribuisce ad una migliore comprensione del totalitarismo come fenomeno globale. Tuttavia, nel novembre 1936, questo progetto di condanna generale viene rinviato, mentre alla Segreteria di Stato è in atto lo studio di un progetto parallelo d'enciclica.<sup>44</sup>

40 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 2, doc. 4, p. 6.

41 Su Ledit, si veda Poggi, «Joseph Ledit s.j.», 5-6.

42 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 2, doc. 7: Pienza «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio. Maggio 1936. n. 3373/34. De comunismo. Voto del Rev<sup>mo</sup> P. Ledit, s.i. (per incarico speciale)», pp. 2-4 «Elenchus Propositionum».

43 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 4, doc. 12: «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio luglio 1936. n. 3373/34. Razzismo, nazionalismo, comunismo, stato totalitario. Schema decreti», pp. 43-44 (proposte condannate sul comunismo e il totalitarismo).

44 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 4, doc. 13bis: *Acta in Congregatione Publica*, feria IV, 18 novembre 1936.

Il Sant'Uffizio continua tuttavia a preparare diversi sillabi durante la primavera 1937.<sup>45</sup> Durante questa seconda fase, le questioni familiari rimangono presenti. Nel febbraio 1937, su 12 proposizioni da condannare, 4 concernono la famiglia e l'educazione: riprendono i temi già citati e respingono più chiaramente la pretesa dello Stato e della «collettività» a essere fonte del diritto sulla famiglia, sul matrimonio e sull'educazione. Si deve notare che nel marzo 1937 in una riunione dei cardinali del Sant'Uffizio, in presenza di Pacelli, la proposta sul matrimonio (numero 12) viene modificata. I cardinali ricordano che l'indissolubilità del matrimonio concerne tanto la moglie quanto il marito e dunque che la proposta non deve menzionare solo la donna.<sup>46</sup> Ma, alla fine, il 17 marzo il Sant'Uffizio decide di rinviare un'altra volta la pubblicazione del decreto.<sup>47</sup> Dopo la pubblicazione della *Divini Redemptoris*, il lavoro riprende, sotto il titolo di «comunismo e razzismo».<sup>48</sup> La ponenza del maggio 1937 propone un ultimo sillabo sul comunismo in 14 punti,<sup>49</sup> ma il 2 giugno, i cardinali decidono di rinviare ancora la pratica *sine die*.<sup>50</sup>

#### 2.4 *Divini Redemptoris*

È in questo contesto che si deve rileggere l'enciclica *Divini Redemptoris* del 19 marzo 1937 quale principale risposta del magistero alle sfide del comunismo. Di solito si ricorda la condanna del comunismo come «intrinsecamente perverso» (§ 58), ma la condanna dei principi totalitari del comunismo appare già nei primi paragrafi dell'enciclica. In effetti, dopo il paragrafo nove, dove il comunismo è condannato come materialismo, il decimo è consacrato alle conseguenze sulla «persona umana» che diventa «semplice ruota e ingranaggio del sistema»: il simbolo di questa perversione del principio di uguaglianza assoluta è visto nei «genitori»

45 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 4, doc. 14: Ponenza «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio. Febbraio 1937. n. 3373/34. Nuove proposizioni sul comunismo proposte dalla commissione».

46 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 4, doc. 16: Ponenza «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio. Mense Martio 1937. n. 3373/34. De communismo», nota 1, p. 11.

47 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 4, doc. 16bis: copia di *Acta in Congregatione Publica*, feria IV, 17 marzo 1937, e feria V, 18 marzo 1937 (udienza del papa con A. Ottaviani).

48 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 4, doc. 19: Ponenza «Suprema Sacra Congregazione del S. Offizio. Maggio 1937. n. 3373/34. Comunismo e razzismo», p. 1 («nota d'ufficio»).

49 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, pp. 1-4: «Propositiones de communismo».

50 ACDF, SO, RV 3373/34, 1934, n. 29, vol. 4, doc. 19bis: copia di *Acta Congr. Gen. SO. 1937. Rapporto di feria IV, 2 giugno 1937 e feria V, 4 giugno 1937 (udienza del papa con A. Ottaviani)*.

che perdono la loro «autorità». Il paragrafo 11 si sofferma più a lungo sulle conseguenze nefaste della dottrina comunista sulla famiglia e sul matrimonio, divenuto «istituzione puramente artificiale e civile», nella quale la donna «emancipa[ta]» lavora fuori casa e non cura più i figli, dato che la collettività si prende carico dell'educazione dei bambini.<sup>51</sup> Questi passaggi, come si evince dalle citazioni, riprendono le tematiche più volte studiate dal Sant'Uffizio.

### 3 La risposta cattolica: la mobilitazione delle donne e dei bambini

Oltre alla condanna dottrinale, la Santa Sede incoraggia una mobilitazione dei cattolici, tanto sul piano culturale quanto su quello spirituale, che ha di mira in particolare le donne e i bambini, bersagli delle propagande politiche negli anni Trenta.<sup>52</sup>

#### 3.1 Le notizie sulla situazione sovietica nella pubblicistica cattolica

##### 3.1.1 Matrimonio e aborto

Dalla seconda metà degli anni Venti, diversi esperti cattolici russofoni cominciano a pubblicare studi accurati sulla famiglia in Unione sovietica. Ne sono un esempio la lunga recensione di Josef Schweigl, gesuita del Pontificio Istituto Orientale, pubblicata nella rivista *Orientalia Christiana* nel 1925,<sup>53</sup> e l'articolo sul matrimonio del gesuita Ivan Kologrivov in *Études* del 1926.<sup>54</sup>

Negli anni Trenta (soprattutto dopo il '34), le riviste specializzate sul comunismo propongono studi sempre più precisi su queste questioni. Tra le altre vanno ricordate: *Russie et Chrétienté*, fondata dai domenicani in

---

51 Pio XI, 19 marzo 1937, enciclica *Divini Redemptoris* [http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf\\_p-xi\\_enc\\_19370319\\_divini-redemptoris.html](http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19370319_divini-redemptoris.html) (2016-02-05).

52 Per una comparazione tra le mobilitazioni dei giovani comunisti e cattolici in Francia, si veda Whitney, *Mobilizing youth*.

53 Schweigl, «Libri et documenta». Su Schweigl, si veda Simon, *Pro Russia*, 364-367.

54 Kologrivov, «Mariage et divorce». Su Kologrivov, si veda la voce redatta da Kets, *Dictionnaire*.

Francia nel 1934;<sup>55</sup> *Unitas*, rivista dei gesuiti francesi dal 1935;<sup>56</sup> la rivista dei gesuiti romani *Lettres de Rome sur l'athéisme moderne*.<sup>57</sup> Nel 1938, all'Istituto cattolico di Parigi viene inoltre difesa una tesi di dottorato in scienze sociali sulla famiglia in ambito comunista.<sup>58</sup>

Queste ricerche insistono sul fatto che la legislazione sovietica sul matrimonio è contraria al «diritto naturale» e rivelatrice della «perversione» della filosofia materialista marxista, che presume «l'istoricità» della legge e della morale, spiegando così la frequente qualifica di queste leggi come «aberrazioni» e follie.<sup>59</sup> D'altronde, ben più dell'uguaglianza uomini-donne, è la dissociazione tra matrimonio e famiglia che viene presa di mira in questi articoli.<sup>60</sup> Infine, dopo il 1930, la pubblicistica cattolica è attenta anche agli attacchi contro la famiglia promossi dal movimento antireligioso dei «senza-dio». <sup>61</sup> Waldemar Gurian (1902-1954), uno dei primi pensatori cattolici del totalitarismo, pubblica nel suo studio sul bolscevismo del 1931 due estratti della rivista ateista sovietica *Antireligioznik* del febbraio e marzo 1931: uno sul lavoro antireligioso presso le donne e l'altro contro il movimento *noeliste*, composto da giovani cattoliche.<sup>62</sup>

In questo contesto, la questione dell'aborto, forse perché largamente respinta dai medici e dalle società, non suscita un interesse molto forte nella stampa cattolica:<sup>63</sup> è soprattutto negli anni Trenta che questa questione viene ripresa in diversi saggi, spesso interpretata dal punto di vista filosofico. Nelle sue memorie pubblicate nel 1933, monsignor Vidal, prete francese che aveva vissuto in Russia fino alla Rivoluzione, interpreta l'aborto come una conseguenza della «logica della dottrina comunista [secondo la quale] l'individuo non è niente e la società tutto». <sup>64</sup> In uno studio

55 Cfr. «La crise de la famille»; Danzas, «La femme russe».

56 Catry, «L'émancipation»; nello stesso numero, 11-23, troviamo un dossier sull'infanzia in Unione sovietica, in Francia e nel Messico.

57 Cfr. «La conception soviétique».

58 Campuzano, *La Famille*.

59 I classici comunisti sulla famiglia sembrano ben conosciuti, come l'opera di Bebel, *La femme et le socialisme*, citata per esempio da monsignor Richaud, *Le pape et le communisme*, 53-54.

60 Cfr. «Il matrimonio bolscevico non è infatti base di una famiglia, qual'è costituita dalla vita comune con la prole e dalla sua educazione», in «Morale e famiglia bolscevica».

61 Cfr. Peris, *Storming the Heavens*.

62 Gurian, *Le Bolchevisme*, 316-318 e 310-312. Su Gurian, vedi Hürten, *Waldemar Gurian*. Sulle *noeliste*, vedi Roux, *Sous l'étendard de Jeanne*, 46-47.

63 Le ricerche si sono concentrate soprattutto sulla contraccezione. Cfr. Langlois, *Le crime d'Onan*. Gli studi sull'aborto sono più rari e riguardano il periodo più recente: cfr. Miller, *Good Catholics*.

64 Vidal, *À Moscou*, 191. Trad. dal francese.

del 1936, il gesuita francese Émile Delaye (1880-1967) considera l'aborto e «l'anticoncezione» come le conseguenze «del principio dell'ideologia materialista». <sup>65</sup> Possiamo anche citare lo studio approfondito sull'aborto pubblicato da *Russie et chrétienté* nel 1935, chiaramente motivato dai dibattiti francesi. <sup>66</sup>

Tuttavia, a questo punto, bisogna notare che, dal 1936, la legislazione sul divorzio in Unione sovietica cambia (la registrazione diventa più complessa e le tasse crescono in caso di divorzi successivi) e l'aborto viene vietato. <sup>67</sup> Questi cambiamenti sono interpretati dalla stampa cattolica come il fallimento dell'ideologia comunista e una rivincita del diritto naturale, che sarebbe stato plebiscitato dal «popolo» coinvolto nel processo di discussione della nuova legge. <sup>68</sup> Per contraccolpo, secondo l'ambasciatore di Francia a Mosca, questa legge, vera «ritirata dell'ideologia», avrebbe causato una ripresa della «lotta antireligiosa». <sup>69</sup>

### 3.1.2 Le questioni educative

*L'Osservatore romano* respinge regolarmente l'immoralità e l'ateismo nelle istituzioni educative sovietiche. <sup>70</sup> Negli anni Trenta, gli studi sono più precisi e si interessano alle «innovazioni» sovietiche nel campo educativo (mescolanza, soppressione delle note, «democrazia» nella scuola), <sup>71</sup> come fa il libro del sacerdote svizzero Eugène Dévaud pubblicato nel 1932, molto preoccupato per la formazione di «un nuovo tipo d'uomo». <sup>72</sup> Le riviste specializzate propongono approcci più dettagliati, fondati sulla stampa sovietica, per mostrare il pessimo stato materiale e intellettuale delle scuo-

---

65 Delaye, *Pour connaître le Communisme*, 104, nota 1. Su Delaye, vedi Droulers, *Politique sociale et christianisme*, 44.

66 Cfr. «L'avortement légal», 17. Si tratta infatti della traduzione di un rapporto del 1933 del professor Mayer dell'Università di Tübingen, fatto a partire di una relazione del congresso dei ginecologi ucraini di Kiev nel 1927. Sui tentativi dei deputati comunisti di aprire il dibattito sull'aborto in Francia negli anni Trenta, vedi Le Naour; Valenti, *Histoire de l'avortement*, 177-181.

67 Blum, *Naître, vivre*, 176-182; Goldman, *Women, the State*, 331 seg. Il testo della legge del 27 giugno 1936 è tradotto in «La nouvelle législation familiale», 106-112.

68 Echi del dibattito nei giornali sovietici sul progetto di legge si trovano in «La nouvelle législation familiale», 116-146.

69 CADN, Rome-Saint-Siège, 1079, Alphand a Flandin, Mosca, 28 giugno 1936, *DAPC Europe N°183*, trad. dal francese.

70 Cfr. «I Soviets e la scuola»; «Le aberrazioni della pedagogia bolscevica».

71 Cfr. Berelowitch, *La soviétisation de l'école russe*.

72 Dévaud, *La pédagogie scolaire en Russie Soviétique*, 165.

le.<sup>73</sup> Per quanto riguarda la «nuova pedagogia», l'approccio risulta più sfumato perché suscita dibattiti nei ranghi cattolici.<sup>74</sup> Un articolo della *Civiltà Cattolica* del 1933, scritto dal gesuita Mario Barbera (1877-1947), evoca la mescolanza e l'educazione sessuale a scuola come una «turpissima corruzione alla quale porta inevitabilmente tale sistema» però invita i cattolici a pescare in questa pedagogia moderna tutto ciò che può risultare buono, come l'educazione del bambino nella sua globalità e lo sviluppo della spontaneità.<sup>75</sup>

Infine, viene respinta la pretesa del Partito e dello Stato di farsi educatori unici della gioventù, in contrapposizione alla famiglia. Un articolo della *Civiltà cattolica* nel 1930 riporta il progetto del Soviet di Mosca di creare una grande casa per operai con vita comunitaria, dove i bambini sarebbero tolti alla madre il secondo giorno di vita per essere educati in ambienti collettivi.<sup>76</sup> Nello stesso senso, sono spesso presi di mira i movimenti per i giovani, come il Komsomol, l'organizzazione per la gioventù del Partito creata nel 1918.<sup>77</sup> Il gesuita Kologrivov, già in *Études* del 1925, insiste sul ruolo del Komsomol in seno alle scuole, ma anche nelle famiglie dove il giovane può diventare «un agente del GPU», capace addirittura di portare i genitori in tribunale.<sup>78</sup> Oltre a questo costante e sempre più preciso interesse per le questioni familiari ed educative del mondo sovietico, i cattolici, più o meno secondo i casi sotto la spinta della Santa Sede, si mobilitano e mobilitano donne e bambini in questo campo.

### 3.2 Mobilitazione culturale

Nel 1933 i domenicani del centro Istina organizzano delle conferenze sulla condizione delle donne in Unione sovietica presso «sindacati femminili cristiani» nel Nord della Francia.<sup>79</sup> La situazione è più complicata in Italia dove la gioventù è un nodo cruciale del conflitto tra Chiesa e Stato. Nel marzo 1933, un cappellano dell'Opera nazionale Balilla (organizzazione fascista per la gioventù) chiede alla commissione *pro Russia* «delle diapo-

73 Dumont, «La question scolaire»; «La Crise de l'éducation»; «Nouvelles réformes scolaires».

74 Cfr. per la Francia la tesi di Gutierrez, *L'éducation nouvelle*.

75 Barbera, «La pedagogia e l'ateismo militante», citazioni 115 e 118.

76 Cfr. «Cose straniere».

77 Neumann, *The Communist Youth League*.

78 Kologrivov, «L'œuvre communiste», citazione tradotta dal francese, 440.

79 AOPF, III (25) Istina 1922-1947, Série J couvents de France: «Rapport moral et financier pour l'exercice 1932-33», 28 ottobre 1933, p. 3, trad. dal francese.

sitive per illustrare a questi giovanetti l'opera antichristiana compiuta dal Regime bolscevico in Russia»: <sup>80</sup> la risposta della Santa Sede è negativa, ufficialmente per un motivo pedagogico a causa del «pericolo» di proiettare queste immagini, <sup>81</sup> ma in realtà perché la *Pro Russia* preferirebbe una conferenza organizzata dall'Azione cattolica. <sup>82</sup>

In questo processo culturale, è da notare che le donne non sono solamente passive. Nel 1936, una russa convertita, Hélène Iswolsky, pubblica *Femmes soviétiques*, <sup>83</sup> riprendendo in modo polemico il titolo di un libro comunista del 1934. <sup>84</sup> Altro esempio del 1936: il concorso internazionale di romanzi anticomunisti organizzato da monsignor Baudrillart, per mostrare «la psicologia del bolscevismo» e le sue conseguenze disastrose in particolare nella famiglia, <sup>85</sup> è vinto da una donna, Alia Rachmanova, pseudonimo di Galina von Hoyer (1898-1991). Questo libro è centrato sulla figura femminile di Tania e evoca, tra l'altro, le violenze sessuali e l'aborto. <sup>86</sup>

### 3.3 Mobilitazione spirituale della purezza

Le donne e i bambini sono anche mobilitati in diverse iniziative spirituali, come la «comunione dell'infanzia cattolica per l'infanzia russa», iniziata nel 1931 da un prete svizzero, Henri Deville. Si tratta di organizzare delle comunioni di bambini durante la settimana dell'8 maggio (anniversario della prima comunione di Teresa de Lisieux), «per la salvezza degli bambini russi», in riparazione dei peccati commessi e di cui sono vittime i piccoli sovietici. <sup>87</sup> Già nel 1931, 120 vescovi partecipano a questo movimento, <sup>88</sup> che riceve incoraggiamenti dalla Santa Sede e dal Carmelo di Lisieux, e

---

<sup>80</sup> AAEES, IV, PCPR, sc. 3, fasc. 19, f. 77: sac. Dante Ciccarelli (cappellano dell'Opera nazionale Balilla) a «Eccellenza», Portorecanati, 8 marzo 1933.

<sup>81</sup> AAEES, IV, PCPR, sc. 3, fasc. 19, f. 79 : d'Herbigny-Giobbe a Ciccarelli, Vaticano, 21 marzo 1933, PCPR 84/33.

<sup>82</sup> AAEES, IV, PCPR, sc. 3, fasc. 19, f. 78 : congresso, 15 marzo 1933.

<sup>83</sup> Iswolsky, *Femmes soviétiques*. Su Iswolsky si veda Michel, *Hélène Iswolsky*, 215-216.

<sup>84</sup> Niourina, *Femmes soviétiques*.

<sup>85</sup> ICP, fonds Recteur Baudrillart, 166: «Un Concours de Romans sur le Bolchevisme», trad. dal francese.

<sup>86</sup> Rachmanova, *La Fabrique*.

<sup>87</sup> AAEES, IV, PCPR, sc. 13, fasc. 87, f. 57: Deville a d'Herbigny, Hermance, 2 gennaio 1931, trad. dal francese.

<sup>88</sup> AAEES, IV, PCPR, sc. 13, fasc. 87, f. 68 : Deville a d'Herbigny, Hermance, 28 settembre 1931.

si sviluppa in Europa almeno fino alla Seconda guerra mondiale.<sup>89</sup> Questo movimento viene giustificato da Pio XI per l'efficacia della preghiera «delle anime pure».<sup>90</sup> È in questo stesso senso di uso della purezza che possiamo menzionare un'iniziativa propriamente 'romana', cioè l'appello lanciato nel marzo 1936 dalla Segreteria di Stato a tutti i rappresentanti pontifici per una campagna di preghiera mondiale, ma «nel segreto» delle monache.<sup>91</sup>

## 4 Conclusione

Anche se già dall'Ottocento le questioni familiari sono presenti nella condanna vaticana del comunismo, il processo si precisa dopo la Rivoluzione russa del 1917. Negli anni Venti, il carattere innovativo e inedito della legislazione sovietica suscita un certo interesse in ambito cattolico, ma nelle sue posizioni ufficiali la Santa Sede rimane molto cauta. Negli anni Trenta, il neotomismo viene usato per condannare le posizioni sovietiche, viste come contrarie al diritto naturale. Questa chiave di lettura permette di difendere una visione tradizionale della famiglia ma anche di aprire un processo comparativo tra la situazione in Italia, in Germania e in Russia. In questo senso, dalla critica della visione sovietica della donna e della famiglia sorge, in parte, la valorizzazione della persona umana e la condanna del totalitarismo, permettendo alla Santa Sede di dar prova di una rara chiarezza, anche se non è assoluta, in un contesto molto teso e confuso.

## Archivi

AAEES = Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati, Archivio Storico, Archivio della Sacra Congregazione per gli Affari Ecclesiastici Straordinari

ACDF = Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede

AOPF = Archives de l'ordre des Prêcheurs, France

ACL = Archivio del Carmelo di Lisieux

ASV = Archivio Segreto Vaticano

CADN = Centro degli Archivi Diplomatici di Nantes

GARF = Archivio di Stato della Federazione Russa

ICP = Institut Catholique Paris

89 Cfr. de Meester, «Présence de Sainte Thérèse», 95.

90 ACL, S-9 7: d'Herbigny a Deville, Vatican, 9 aprile 1932, trad. dal francese.

91 ASV, Arch. Nunz. Italia, busta 9, fasc. 3, f. 4-7 : circolare di Pacelli, Vaticano, 4 marzo 1936, prot. 776/36.

## Fonti

- Barbera, Mario. «La pedagogia e l'ateismo militante nella Russia sovietica». *La Civiltà Cattolica*, 84 (1), 1933, 105-122.
- Bebel, August. *La femme et le socialisme*. Traduit de l'Allemand par Henri Bavé. Paris: Éditions Georges Carré, 1891.
- Bellocchi, Ugo (a cura di). *Tutte le encicliche e i principali documenti pontifici emanati dal 1740. 250 anni di storia visti dalla Santa Sede*, vol. 4, *Pio IX (1846-1878)*. Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, [1995] 2002.
- Campuzano, Gaspar. *La Famille et la conception familiale communiste*. Paris: Institut catholique de Paris; IES, 1938.
- Catry, Joseph. «L'émancipation de la femme soviétique». *Unitas*, 1 (5-6), 1935, 7-9.
- «Cose straniere». *La Civiltà Cattolica*, 81 (1), 1930, 382-383.
- d'Herbigny, Michel. «L'aide pontificale aux enfants affamés de Russie». *Orientalia Christiana*, 14 (avril-mai), 1925.
- Danzas, Julia. «La femme russe hier et aujourd'hui». *Russie et Chrétienté*, 3 (5-6), 1936, 176-202.
- Delaye, Émile. *Pour connaître le Communisme*. Paris: Spes-Action populaire, 1936.
- Dévaud, Eugène. *La pédagogie scolaire en Russie Soviétique. La doctrine*. Paris: Desclée de Brouwer et Cie, 1932.
- Dumont, Christophe. «La question scolaire en URSS». *Russie et Chrétienté*, 1 (2), 1934, 58-68.
- Gurian, Waldemar. *Le Bolchevisme. Introduction historique et doctrinale*. Paris: Beauchesne, [1931] 1933.
- «I Soviets e la scuola (Nostra corrispondenza)». *L'Osservatore Romano*, 15 settembre 1921, 1-2.
- Iswolsky, Hélène. *Femmes soviétiques*. Paris: Desclée de Brouwer, 1936.
- Kologrivov, Ivan. «L'œuvre communiste parmi l'enfance et la jeunesse de Russie d'après les documents de la presse bolcheviste». *Études*, 62-185, 1925, 436-441.
- Kologrivov, Ivan. «Mariage et divorce d'après la législation bolchéviste». *Études*, 63-187, 1926, 437-447.
- «L'avortement légal en URSS et ses conséquences». *Russie et Chrétienté-documents*, 2 (2), 1935, 16-43.
- «La conception soviétique de la famille». *Lettres de Rome sur l'athéisme moderne*, 4, 1936, 49-62.
- «La Crise de l'éducation en Russie Soviétique». *Russie et Chrétienté-documents*, 2 (juin), 1, 1935, 1-102.
- «La nouvelle législation familiale en URSS». *Russie et Chrétienté-documents*, 3 (août), 1936, 101-146.

- «Le aberrazioni della pedagogia bolscevica». *L'Osservatore Romano*, 8-9 giugno 1928, 1.
- Leone XIII, 28 dicembre 1878, enciclica *Quod apostolici muneris* [online]. URL [http://w2.vatican.va/content/leo-xiii/fr/encyclicals/documents/hf\\_l-xiii\\_enc\\_28121878\\_quod-apostolici-muneris.html](http://w2.vatican.va/content/leo-xiii/fr/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_28121878_quod-apostolici-muneris.html) (2016-02-05).
- Leone XIII, 15 maggio 1891, enciclica *Rerum Novarum*, § 33 [online]. URL [http://w2.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf\\_l-xiii\\_enc\\_15051891\\_rerum-novarum.html](http://w2.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_15051891_rerum-novarum.html) (2016-02-05).
- «Morale e famiglia bolscevica (Nostra corrispondenza)». *L'Osservatore Romano*, 30 marzo 1921, 1.
- Niourina, F. *Femmes soviétiques*. Paris: Bureau d'éditions, 1934.
- «Nouvelles réformes scolaires en URSS». *Russie et Chrétienté-documents*, 3 (décembre), 1936, 149-183.
- Pio IX, 9 novembre 1846, enciclica *Qui pluribus*. Bellocchi 1995, vol. 4, 17-18.
- Pio XI, 31 dicembre 1929, enciclica *Divini illius magistri* [online]. URL [http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf\\_p-xi\\_enc\\_31121929\\_divini-illius-magistri.html](http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_31121929_divini-illius-magistri.html) (2016-05-16).
- Pio XI, 31 dicembre 1930, enciclica *Casti connubii* [online]. URL [https://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf\\_p-xi\\_enc\\_19301231\\_casti-connubii.html](https://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19301231_casti-connubii.html) (2016-02-05).
- Pio XI, 15 maggio 1931, enciclica *Quadragesimo anno* [online]. URL [http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf\\_p-xi\\_enc\\_19310515\\_quadragesimo-anno.html](http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19310515_quadragesimo-anno.html) (2016-02-05).
- Pio XI, 19 marzo 1937, enciclica *Divini Redemptoris* [online]. URL [http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf\\_p-xi\\_enc\\_19370319\\_divini-redemptoris.html](http://w2.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19370319_divini-redemptoris.html) (2016-02-05).
- Rachmanova, Alia. *La Fabrique des Hommes nouveaux*. Paris: Plon, 1936.
- Richaud, Paul. *Le pape et le communisme. Commentaire de l'Encyclique de SS. Pie XI sur le communisme athée*. Paris: Desclée de Brouwer, 1937.
- Schweigl, Joseph. «Libri et documenta recentiora de oriente. Soviet-Familie». *Orientalia Christiana*, 16 (luglio), 1925, 169-182.
- Vidal, Jean-Marie. *À Moscou durant le premier triennat soviétique (1917-1920)*. Paris: Maison de la Bonne Presse, 1933.

## Bibliografia

- Adamets, Sergueï. *Guerre civile et famine en Russie. Le pouvoir bolchevique et la population face à la catastrophe démographique 1917-1923*. Paris: Institut d'études slaves; Centre d'études slaves, 2003.
- Berelowitch, Wladimir. «Modèles familiaux dans la Russie des années 1920». Kerblay, Basile (éd.), *L'évolution des modèles familiaux*

- dans les pays de l'Est européen et en URSS*. Paris: Institut d'études slaves, 1988, 25-40.
- Berelowitch, Wladimir. *La soviétisation de l'école russe. 1917-1931*. Lausanne: L'Âge d'homme, 1990.
- Blum, Alain. *Naître, vivre et mourir en URSS 1917-1991*. Paris: Payot, [1994] 2004.
- Burkard, Dominik. «Die lehramtliche Verurteilung des 'Mythus des 20. Jahrhunderts'». Perin, Raffaella (a cura di), *Pio XI nella crisi europea | Pius XI. im Kontext der europäischen Krise* = Atti del Colloquio di Villa Vigoni, 4-6 Maggio 2015. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 2015, 15-36.
- Caroli, Dorena. *L'enfance abandonnée et délinquante en Russie soviétique (1917-1937)*. Paris; Budapest; Turin: L'Harmattan, 2004.
- Casula, Carlo Felice. *Domenico Tardini (1888-1961). L'azione della Santa Sede nella crisi fra le due guerre*. Roma: Studium, 1988.
- Chenaux, Philippe. «Pacelli, Hudal et la question du nazisme (1933-1938)». *Rivista di storia della Chiesa in Italia*, 57 (1), 2003, 133-154.
- Chenaux, Philippe. *L'Église catholique et le communisme en Europe, 1917-1989. De Lénine à Jean-Paul II*. Paris: Éditions du Cerf, 2009.
- Courtois, Stéphane. «Les crimes du communisme». Courtois, Stéphane; Werth, Nicolas (éds.), *Le livre noir du communisme. Crimes, terreur, répression*. Paris: Laffont, 1997, 39.
- Droulers, Paul. *Politique sociale et christianisme. Le père Desbuquois et l'Action populaire, vol. 2, Dans la gestation d'un monde nouveau (1919-1946)*. Paris; Rome: Éditions ouvrières; Presses de l'université grégorienne, 1981.
- Farnsworth, Beatrice. *Aleksandra Kollontai. Socialism, feminism and the Bolshevik revolution*. Stanford: Stanford University Press, 1980.
- Goldman, Wendy Z. *Women, the State and Revolution. Soviet Family Policy and Social Life, 1917-1936*. Cambridge; New York; Melbourne: Cambridge University Press, 1993.
- Gutierrez, Laurent. *L'éducation nouvelle et l'enseignement catholique en France (1899-1939). Thèse en sciences de l'éducation sous la direction d'A. Savoye*. Paris: Paris VIII, 2008.
- Hürten, Heinz. *Waldemar Gurian. Ein Zeuge der Krise unserer Welt in der ersten Hälfte des 20. Jahrhunderts*. Mainz: Matthias-Grünwald-Verlag, 1972.
- Kets, Diane. s.v. «Ivan Kologrigov». In: *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, fasc. 169b-170, col. 516-517. Paris: Letouzey et Ané, 2006.
- Langlois, Claude. *Le crime d'Onan. Le discours catholique sur la limitation des naissances, 1816-1930*. Paris: Belles lettres, 2005.
- Le Naour, Jean-Yves; Valenti, Catherine. *Histoire de l'avortement, XIX<sup>e</sup>-XX<sup>e</sup> siècle*. Paris: Seuil, 2003.

- Meester, Conrad de. «Présence de Sainte Thérèse de Lisieux en Russie». *Vie thérésienne*, 122 (avril-juin), 1991, 92-99.
- Michel, Florian. s.v. «Hélène Iswolsky». In: Cova, Anne; Dumons, Bruno (éds.), *Destins de femmes. Religion, culture et société. France. XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles*. Paris: Letouzey et Ané, 2011, 215-216.
- Miller, Patricia. *Good Catholics. The battle over abortion in the Catholic Church*. Berkley: University of California Press, 2014.
- Neumann, Matthias. *The Communist Youth League and the transformation of the Soviet Union. 1917-1932*. London; New York: Routledge, 2011.
- Peris, Daniel. *Storming the Heavens. The Soviet League of the Militant Godless*. Ithaca: Cornell University Press, 1998.
- Petracchi, Giorgio. «La Missione pontificia di soccorso alla Russia (1921-1923)». *Santa Sede e Russia da Leone XIII a Pio XI*, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2002, 122-180.
- Pettinaroli, Laura. *La politique russe du Saint-Siège (1905-1939)*. Rome: École française de Rome, 2015. URL <https://books.openedition.org/efr/2933> (2016-04-25).
- Poggi, Vincenzo. «Joseph Ledit s.j. (1898-1986). Journal d'une mission en Russie (1926)». *Orientalia Christiana Periodica*, 53, 1987, 5-40.
- Pollard, John. *The papacy in the age of totalitarianism, 1914-1958*. Oxford: Oxford University Press, 2014.
- Roux, Jacqueline. *Sous l'étendard de Jeanne. Les fédérations diocésaines de jeunes filles, 1904-1945. Une ACJF féminine?*. Paris: Éditions du Cerf, 1995.
- Simon, Constantin. *Pro Russia. The Russicum and Catholic Work for Russia*. Rome: Pontificio Istituto Orientale, 2009.
- Whitney, Susan B. *Mobilizing youth. Communists and Catholics in interwar France*. Durham: Duke University Press, 2009.
- Yvert-Jalu, Hélène. «L'histoire du divorce en Russie soviétique. Ses rapports avec la politique familiale et les réalités sociales». *Population*, 36 (1), 1981, 41-61.

